

Molto R/do Padre mio, Ho caro che V.R. habbia riceuta la mia lettera delli 19 di Marzo. Il restauro che desidera il Brina per l' anno avanti à questo prossimo passato, non crediamo gli si deva, perche allora si considero il tenore dell'istrumento dell'affitto, ~~5~~ et si trovo, che per i danni, che esso diceva haver patito, non gli si doveva restauro, la R.V. vedera con la prudenza sua di quietarlo.

De'conti, che R.V. tiene delle spese, che si fanno nel priorato, io non posso se non ringratiarla, perche questa sua è opera di supererogatione, et io non posso rendergli il contracambio. Quanto all' ~~10~~operetta, che di nuovo ho stampata, ho dato la cura al M/ro di casa, che trovi buona occasione di mandarne costa per il Sereniss/o Card^{le} et per V.R. Una operetta della grandezza dell'altra, et è fatta in S/to Andrea, nostro novitiato, come l'altra. Se vagliono qualche cosa, in non lo posso giudicare, questo solo posso dire, che ho hau- ~~15~~to desiderio di giovare alle anime. Quanto piu la R.V. mi lauda il Sig/or Card/le di Savoia, tanto piu mi accende il desiderio di ve- derlo prima, che io passi ~~in~~ di questa vita. Habbiamo quà il Sig/or Card/le de Medici, non meno alto di persona, che grande di virtù, et se bene è venuto con grandissima pompa, tutta via in se è modes- ~~20~~tissimo, et humiliissimo, et non poco dato alle lettere, et alla pietà. Si che se fusse quà il Sig/or Card/le di Savoia, credo che la simi- litudine delle virtù farebbe, che questi due dignissimi Cardinali et fra loro si amerebbono molto, et darebbono à tutta la corte una grandissima edificatione. Ma io non sarò degno di haver questa con- ~~25~~solatione di vedere un'altro Cardinale de Nobili, che fu mio paesa- no, et coetaneo, et visse et mori con grande opinione di santità, oltre l'esser giovane grande di bellissimo, et venerabilissimo as- petto, che da tutti era venerato, come un'Angelo di paradiso. L'anno che viene, al principio di Aprile, il mio nipote, commandatore di co- ~~30~~testo priorato di S/to Andrea, compirà il tempo di far la professio- ne, o giuramento in mano di sua Altezza Sereniss/a, et, se altro

23 avril 1616. Bell. au P. Almemani (contin.)

¹⁶
^{4194^a}

/ non interviene, che impedisce, verrà costà à fare il suo debito. Ha-
vrò caro sapere se nel priorato vi sia luogo à proposito per lui. La
sua Compagnia sarà di poche persone, cio è di un' , un cameriero,
et due staffieri; et la sua dimora in Turino, non sarà più di un me-
⁵ se, ò poco piu, à cio non si defraudi il tempo delli studii. La R.V.
mi scusi, con il commandatore Rughesi, se non gli rispondo, con ques-
to ordinario, perche voglio prima provare, se posso spuntare con
N.S. il negotio della dispenza, che lui brama per il medico come
io spero. Mi raccomando alle sue sante orationi. Di Roma li 23 d'A-
¹⁰ prile 1616.

Di V.R.

fratello et servo in Christo
il Card/le Bellarmino.

(adresse):

¹⁵⁻ Al Molto Rev. Pre il Pre Giuseppe Alemani della Compagnia di
Giesu. Torino (cachet)

Turin. Bibliot. civica 57. Autogr.